

Pd all'attacco di Bramezza «Gestione dell'Asl assurda»

Portogruaro. I vertici locali del partito criticano le scelte del direttore generale Trasferimenti inutili e dannosi di posti letto e servizi per smantellare l'ospedale

Tir perde un carico di tubi in A4 code di 6 chilometri

PORTOGRUARO. Due squadre di Autovie Venete sono al lavoro sulla A4, nel tratto Latisana-Portogruaro in direzione Venezia per liberare rapidamente la carreggiata da un carico di tubi in alluminio. Il materiale, che ha ostruito la corsia di sorpasso (e in parte anche quella in direzione opposta) è scivolato da un mezzo pesante in transito. Il veicolo, per evitare un altro mezzo pesante che stava uscendo dall'area di servizio di Fratta e quindi procedeva lentamente, ha sbandato e la manovra brusca ha causato la perdita del carico. L'evento è accaduto verso le 16 di ieri in presenza di traffico sostenuto e ha provocato code fino a sei chilometri in direzione Venezia.

PORTOGRUARO

Una rete che coinvolga tutti i comuni del territorio mandamentale che faccia conoscere idee e proposte per una sanità migliore.

È l'obiettivo che si pone la sezione Partito Democratico di Portogruaro, che si è riunita per affrontare ancora una volta il tema dell'ospedale unico e in generale parlare di sanità. All'incontro hanno preso parte il sindaco Antonio Bertone; i consiglieri regionali Bruno Pigozzo e Alessio Alessandrini, il responsabile del settore sanità del Pd Gabriele Scaramuzza, il segretario mandamentale del partito Alessandro Coccolo, e il presidente della Casa di riposo Francesco, Antonio Collovini, oltre a rappresentanti dello Spi e di numerose associazioni. Il gruppo di lavoro ha espresso grave preoccupazione. Per il Pd portogruarese la scelta di continuare a parlare della sede dell'ospedale unico è fuorviante rispetto ai problemi della sanità di tutto il Veneto orientale. Non è accettabile, inoltre,



Carlo Bramezza (Asl 10)

«cambiare le regole di votazione della Conferenza dei Sindaci finalizzata a imporre scelte prefigurate».

«La vera questione», sottolinea il segretario del Pd cittadino Roberto Zanin, «è che la Regione, attraverso il direttore dell'Asl 10 Carlo Bramezza, «vuole distogliere l'attenzione dai reali e gravi problemi della sanità nel territorio». Zanin, as-

sieme al Pd, contesta che le spese sulla sanità nel Veneto orientale siano tra le più basse del Veneto; e inoltre ci sarebbe molto da dire su scelte riorganizzative e gestionali assurde, e su trasferimenti inutili e dannosi di posti letto, di servizi e di uffici; attuati con lo scopo di smantellare l'ospedale di Portogruaro e far pagare maggiori costi ai cittadini».

Il gruppo di lavoro del Pd ritiene che la scelta dell'ospedale su due poli, come ribadito due mesi fa dal consiglio comunale, sia la scelta migliore, soprattutto se accompagnata da sinergie con i vicini ospedali friuliani, e che possano portare a una maggiore razionalità di servizi e a un minor costo. Infine il Pd portogruarese bacchetta la Conferenza dei Sindaci, che deve superare logiche che portano alla penalizzazione di intere comunità, e finalmente presentare le sue reali intenzioni per valorizzare la sanità pubblica, partendo da progetti e investimenti che per ora non esistono».

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI SAN DONÀ SULL'OSPEDALE UNICO

«Decidano i cittadini non i singoli Comuni»

SAN DONÀ

Sul voto ponderato per l'ospedale unico del Veneto Orientale si consuma lo scontro anche tra San Donà e Portogruaro. Ora le carte sono scoperte e si tratta di arrivare a una decisione finale, anche se è stata rinviata di un altro mese la conferenza dei sindaci per la sanità. San Donà, che ha approvato un ordine del giorno sull'ospedale unico passato trasversalmente all'unanimità, indicata anche dalla commissione tecnica regionale quale sede migliore per la struttura, vuole contare di più in base al numero di abitanti.

Il suo voto non può valere quanto quello di una cittadina più piccola. Ma Portogruaro non è d'accordo e lo ha espresso in conferenza dei capigruppo sostenendo che le regole non di cambiano a partita in gioco. «La conferenza dei capigruppo di Portogruaro sembra dimenticare i basilari principi della democrazia ritenendo che il voto sull'ospedale unico non debba tenere conto del numero dei cittadini», dice il sindaco di San Donà, Andrea Cereser, «è intuitivo che decisioni cruciali quali quelle relative alla sede dell'ospedale unico non possono essere prese sulla base del numero dei Comuni, ma de-

vono tenere conto dei cittadini». «Per questo non ha senso parlare di cambiamento "in corsa" delle regole. Semplicemente, se il regolamento non è adeguato ai principi democratici, e non tiene conto del numero di abitanti dei vari comuni, va modificato», conclude con determinazione Cereser, «in caso contrario la conferenza dei sindaci sulla sanità non sarebbe qualificata a discutere di questo problema appunto perché non rappresentativa dei cittadini. Il rispetto delle comunità invocato dallo stesso documento rilasciato dai capigruppo portogruaresi impone di smetterla con la contrapposizione tra territori e di lavorare per un obiettivo comune».

Ora questi scontri sul voto e i regolamenti su una questione così importante come l'ospedale unico rischiano di ritardare ancora i tempi, pur essendoci un preciso responso di una commissione istituita in Regione che ha esaminato vari parametri come rischio idrogeologico, viabilità, baricentricità e altro. San Donà appare il sito ideale, distanziando altre candidate come Torre di Mosto, San Stino, Noventa e altre. Sullo sfondo, inutile nascondere, ci sono le prossime elezioni regionali, e i tempi si allungano.

Giovanni Cagnassi

CAORLE

L'aria di mare fa bene all'età Rosa Rossi compie 103 anni

CAORLE

Con l'aria di mare l'età si allunga e a Caorle si torna a festeggiare un compleanno centenariano, anzi, in questo caso ultracentenario.

A spegnere 103 candeline, lo scorso giovedì 4 settembre, è toccato alla signora Rosa Rossi (nella foto) che da quattro anni è ospite del centro residenziale per anziani "Don Moschetta". Originaria di Torre di Mosto, la signora Rosa, nonostante la sua veneranda ed invidiabile età è ancora tra le più attive ospiti del casa di riposo partecipando con entusiasmo alle proposte educative-animative, come quelle



che rievocano i lavori domestici o l'ascoltare i racconti di un tempo. Qualche volta è lei stessa a narrare le sue avventure di vita passata.

In particolare ama narrare di quando il padre la portava a cavallo a Caorle in riva al mare. Domenica 14 la signora Rosa festeggerà assieme alla sua famiglia e per lei è in serbo anche un'altra data di festeggiamenti prevista per il 26 settembre durante la "festa dei Compleanni". (g.can.)

PRAMAGGIORE

Con il vitigno glera attualmente in fase di raccolta, si potrà dire conclusa la vendemmia 2014 dei vini bianchi.

Da una tragedia annunciata dalle varie cassandre di turno, per via delle continue ed abbondanti piogge che hanno caratterizzato i mesi estivi, si è passati, almeno nella zona della Doc, ad una situazione che tutto sommato è riuscita a salvare l'annata premiando il vignaiuolo che ha saputo essere previdente ed ha effettuato una potatura verde adeguata alla necessità. «In sostanza», ha spiegato Giuliano Valent dell'Azienda Stajnbach di Belfiore,

le continue piogge cadute nei momenti meno indicati per il vigneto, hanno consigliato il produttore ad effettuare la potatura verde, abbiamo cioè liberato i grappoli dall'eccessiva copertura di tralci e foglie, lasciando che gli stessi potessero asciugare più in fretta ed assorbire quindi con più facilità i vari trattamenti che si sono resi necessari per combattere le varie muffe come la botrite e l'oidio. Abbiamo già vendemmiato i bianchi iniziando con il pinot grigio, lo chardonnay, il sauvignon ed il lison classico».

La produzione in generale ha subito un calo notevole che a seconda delle qualità è variata dal 20 al 25%. Un calo di pro-



Vendemmia a Pramaggiore

duzione notevole che inciderà sicuramente sulle quotazioni di mercato che nello scorso anno consentì ai mosti di spuntare 0,95 cent al litro, ed oltre 1,15 euro al vino finito. Quest'anno si tratta a prezzo aperto sui mosti mentre sul finito non c'è ancora nessuna novità che po-

vrebbe arrivare oggi dal mercato di Treviso. Da Andrea Masat dell'Azienda Ornella Bellia la conferma che i risultati sono stati favoriti dalla professionalità del produttore. «Alla luce dei fatti sarà un vino che risponderà alle richieste di mercato che preferisce vini giovani e beverini con una gradazione adeguata. Abbiamo già in cantina tutti i bianchi, all'infuori del prosecco che è in fase di raccolta», conclude Masat, «ma ci stiamo preparando anche per i rossi che, rischiando un po', lasceremo al volere del tempo bello, ma pronti a vendemmiarli in caso di maltempo».

Gian Piero del Gallo

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DUNA VERDE E PORTO SANTA MARGHERITA

Salasso Imu e Tasi, scoppia la protesta

CAORLE

«Caro sindaco, rifletta sul declino delle frazioni come Duna Verde e Porto S. Margherita a fronte del miglioramento del centro storico».

A circa un mese dal botta e risposta tra le associazioni di proprietari delle frazioni del destra Livenza e il sindaco di Caorle Luciano Striuli sull'esosità delle percentuali Imu e Tari per le seconde case e soprattutto sul ritorno in termini di manutenzione e riqualificazione che le stesse hanno avuto negli anni, da Duna Verde si riaccende la polemica con una raccolta firme e una lettera al

primo cittadino. «Non abbiamo mai dichiarato che nulla si spende per le frazioni», ribatte il sindaco, il presidente del comitato Pietro Fagherazzi, «bensì che persiste da anni un forte squilibrio tra prelievo fiscale e beneficio connesso».

I proprietari di case nelle due frazioni puntano il dito proprio sulle dichiarazioni fatte da Striuli, dove si rendevano note le cifre elargite dal Comune per gli interventi sulle frazioni: secondo i dati comunicati dagli uffici, a fronte di un ricavo fiscale di 700 mila euro, l'impegno complessivo di spesa dichiarato per Duna Verde ammonta a circa 187 mila euro di

cui 102 mila destinati al verde pubblico. «Nessuno pretende che l'intera somma versata a titolo di tributo (Imu e Tari) ritorni alla frazione», continua Fagherazzi, «ma sottolineiamo il persistere di un grave squilibrio». Dalla missiva giungono parole anche per gli 800 mila euro disposti dalla Regione come risarcimento per i danni da mareggiate del 2012. «I progetti in essere sono carenti» conclude il presidente. «Propriamo che una parte di quella cifra sia destinata a uno studio per risolvere il problema. Il solo ripascimento della spiaggia potrebbe rivelarsi inutile».

Gemma Canzoneri

AUTOPSIA PER L'EX BIDELLO DI PORTOGRUARO

Ucciso dalla falce o affogato, oggi la verità

PORTOGRUARO

Sarà eseguita oggi alle 9.30 l'autopsia di Adelino Aggio, il 62enne ex bidello, infilzato sabato dalla falce e morto dissanguato nei suoi terreni all'altezza di via Sindacale 88, in località di Viola di Serrai. Le indagini sulla tragica morte sono della Procura di Pordenone, coordinate dal pm Federico Facchin. La magistratura vuole sia fatta chiarezza sul decesso e per questo ha incaricato il medico legale, dottor Antonello Cirnelli, di eseguire oggi l'esame autoptico. Si cercherà di capire in particolare se l'uomo sia morto a causa di un taglio alla gola o per anne-



Adelino Aggio, aveva 62 anni

gamento, visto che si trovava nel canale irriguo che scorre vicino ai suoi appezzamenti. Il canale aveva un livello attorno a 50-60 centimetri. Il corpo del 62enne è stato trovato a pancia

in giù e per questo non è esclusa l'ipotesi di annegamento. Anche la ferita alla gola era però molto profonda e al momento sembra sia questa la causa della morte. L'autopsia in ogni caso sarà in grado di chiarire con precisione cosa sia realmente accaduto sabato nella tarda mattinata. Il cugino, Bruno Aggio, è accorso poco dopo la tragedia, quando ha sentito arrivare l'ambulanza, e ha descritto quei terribili momenti. L'ex dipendente comunale è ricordato con nostalgia nelle scuole in cui ha lavorato e anche il sindaco Antonio Bertone, ne ha descritto l'onestà e l'impegno. (g.ca.)